

José De Matteis

*Presidente dell'Associazione Campani nel mondo*

*Ingegnere*

*Rosario*

*Josè non parla italiano. Le risposte sono state tutte tradotte dallo spagnolo.*

Io sono nato a Rosario, circa 50 anni fa. I miei genitori sono italiani, originari della provincia di Avellino; di Castel Panaro, per la precisione. Un paese dell'Irpinia. Ho studiato a Rosario. Mio padre era commerciante di tessuti. Ho studiato Ingegneria e adesso sono impiegato in una grande azienda. Ho due figli. Mia moglie è argentina, anch'essa di origine italiana. Della Campania. L'associazione nasce da una costola del Centro Famiglia campana di Rosario, circa tre anni fa (nel 1999). I motivi di tale rottura a me non sono chiari. All'epoca ero un semplice iscritto. Oggi vogliamo tornare insieme. I vecchi dirigenti di allora non ci sono più e vogliamo ricomporci con i nostri paesani. A Rosario non è bello avere due associazioni di Campani, che poi fanno quasi le stesse identiche cose. Perché fanno tutto quello che fanno anche le altre associazioni sparse per l'Argentina. Non possiamo contenderci i soci, i giovani e anche gli anziani. Farci concorrenza è da stupidi. Dobbiamo fare una sola associazione e riprendere il discorso dove i vecchi dirigenti lo avevano interrotto. Tutti stiamo pagando il fatto che non siamo riusciti a fare una sede tutta nostra. Anche noi ne soffriamo. Anche noi dobbiamo andare dalle associazioni più grandi per affittare il salone delle feste per stare insieme tutti. Dall'Associazione dei calabresi, dei siciliani e dei piemontesi. Vogliamo cambiare pagina. Anche i dirigenti del Centro campano sono ormai convinti della riunificazione. La faremo.

Le attività che svolgiamo sono simili a quelle che fanno le altre associazioni. Abbiamo un corso di italiano; di italiano generale e non di dialetto campano. Abbiamo un gruppo di ballo; un gruppo che studia la danza e la musica popolare propria della regione Campania. In passato – quando eravamo uniti al Centro campano – abbiamo anche fatto

dei corsi di cucina. Annualmente partecipiamo alla Festa delle Collettività che si fa nel mese di novembre nel *Parque Nacional a la Bandera* (al Parco Nazionale della Bandiera), dove abbiamo sempre uno *stand* dove esponiamo prodotti tipici regionali e dove cuciniamo cibi che vendiamo per l'autofinanziamento dell'associazione. In questa occasione il gruppo di ballo fa un suo spettacolo e in questo coinvolge anche gli altri ragazzi che vengono coinvolti nel ballo. In questa occasione facciamo anche delle mostre di disegni dei ragazzini delle scuole dove presentiamo delle bibliografie di libri della cultura italiana. Sono in tutto 10 giorni di musica, di festa, di colori della nostra regione. Una festa alla quale partecipano circa 45 collettività straniere di tutti i paesi del mondo ed è molto bello da vedere perché qui stanno assieme arabi ed ebrei, uno accanto l'altro negli *stand*; stanno insieme Iraniani e Iracheni e condividono uno spazio dove mostrano oggetti della vita quotidiana, libri sacri, tappeti, eccetera. Mostrano queste cose al pubblico. È una festa molto importante che si fa a Rosario fin dal 1985. Ormai è un appuntamento permanente e il pubblico è sempre tanto: veniva alla festa allora e continua a venire anche adesso. In questa festa sono coinvolte circa un milione e mezzo di persone; in dieci giorni è un numero molto alto: visitano gli *stand*, guardano le mostre nazionali, i film più recenti, spettacoli di musica e di ballo di tutte le nazionalità presenti. L'ingresso agli spettacoli è assolutamente gratuito ed è una festa dove ballano tutti, anche i bambini ballano. I gruppi di ballo sono formati da non professionisti, sono i gruppi di ogni associazione straniera residente a Rosario.

I nostri giovani ballano danze popolari tradizionali. Lo fanno per passione e per attaccamento alla cultura campana; esprimono la propria volontà, è tutto amatoriale. La nostra associazione partecipa dall'anno 1988 (quando eravamo una sola associazione) e questo ci ha dato la possibilità di conoscere anche i dirigenti delle altre associazioni di stranieri e di avere con loro rapporti eccellenti su tutti i piani. Tutti si avvicinano agli *stand*, tutti si avvicinano alla cultura degli altri e tutti si interessano di quello che noi facciamo, come noi ci interessiamo a quello che fanno loro. È come avere una vetrina dove il pubblico si avvicina e domanda... e noi rispondiamo. Ad esempio, noi abbiamo nello *stand* tutta la bibliografia dei principali Santi e della storia di Napoli e molti chiedono di Padre Pio; ci chiedono chi era, cosa ha fatto. La gente si avvicina, domanda, si interessa alla sua vita, alla sua traiettoria spirituale. Lo stesso per la geografia o cultura del paese d'origine,

cioè l'Italia. Molti sanno di essere di origine campana ma non conoscono della Campania quasi nulla. Allora si fermano, fanno domande. Sono curiosi di vederci ad esporre libri e prodotti del loro paese di origine. Ci dicono i loro nomi e cognomi e vorrebbero sapere da quale paesino provengono. Cominciano così ad investigare l'origine dei loro nomi, di dove erano i nonni e in qualche caso i genitori, quelli che per l'emigrazione sono rimasti sconosciuti. In qualche modo trovano luoghi e storie dei loro villaggi originari, dei luoghi da dove provengono e anche i loro cognomi diventano più chiari una volta collegati ad un paese, ad una contrada campana. In questo modo l'associazione fa la sua promozione all'interno di settori della comunità campana più lontani dai gruppi organizzati. Insomma, questo è anche un modo attraverso il quale la gente conosce le associazioni campane che ci sono a Rosario e volendo ne possano fare parte, diventare soci.